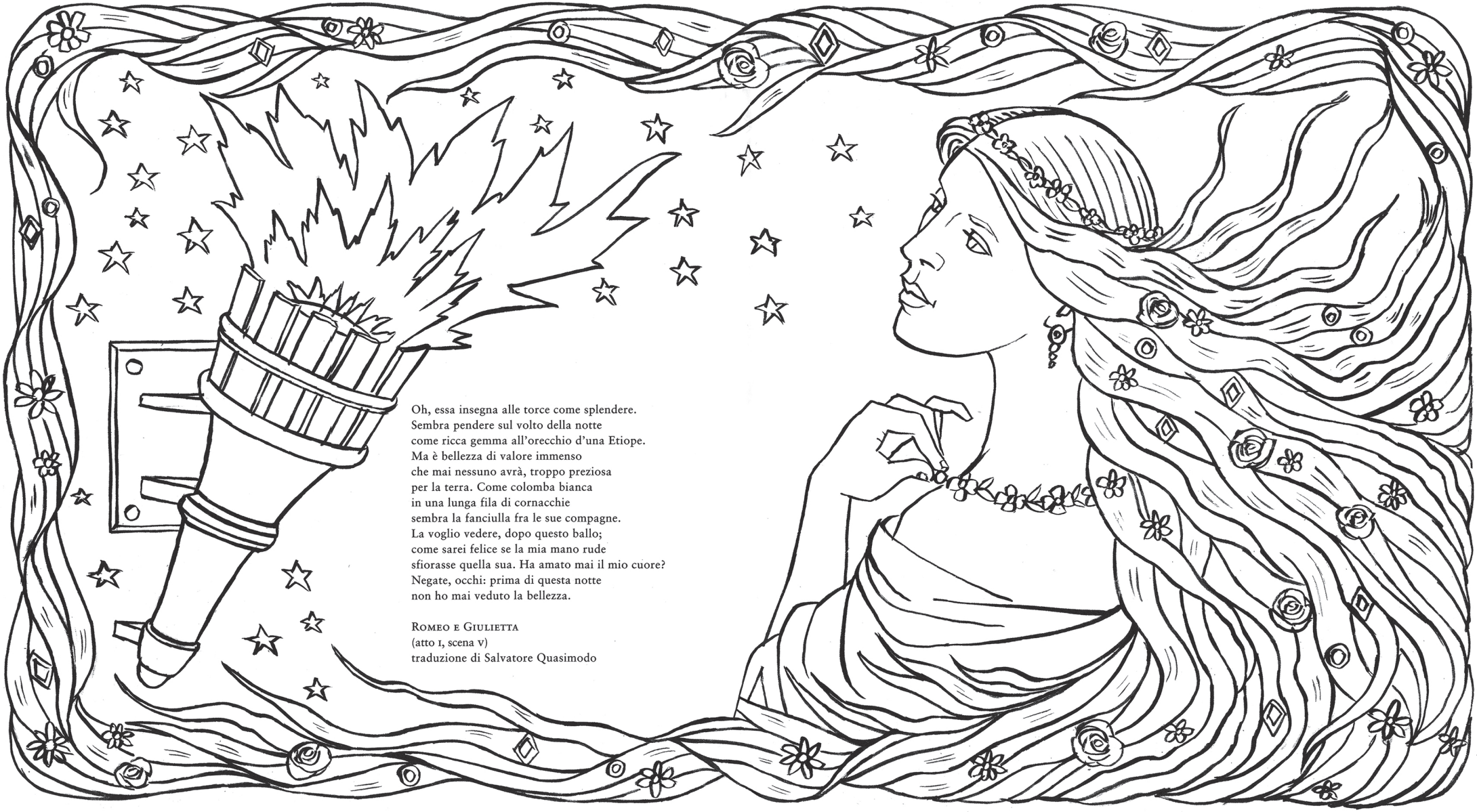

Oh, essa insegna alle torce come splendere.
Sembra pendere sul volto della notte
come ricca gemma all'orecchio d'una Etiope.
Ma è bellezza di valore immenso
che mai nessuno avrà, troppo preziosa
per la terra. Come colomba bianca
in una lunga fila di cornacchie
sembra la fanciulla fra le sue compagne.
La voglio vedere, dopo questo ballo;
come sarei felice se la mia mano rude
sfiorasse quella sua. Ha amato mai il mio cuore?
Negate, occhi: prima di questa notte
non ho mai veduto la bellezza.

Romeo e Giulietta
(atto I, scena V)
traduzione di Salvatore Quasimodo